

Un'iscrizione di età repubblicana dal *pagus Arusnatium*

Nel corso delle ricognizioni svolte negli ultimi due anni per la compilazione del fascicolo dei *Supplementa Italica*, nuova serie, dedicato al *pagus* degli *Arusnates*, ho avuto modo di esaminare, presso la villa Salis Scipioni a Bure di San Pietro in Cariano, un'epigrafe romana ritenuta per lungo tempo dispersa¹. Questo testo, infatti, venne pubblicato all'interno del CIL da Theodor Mommsen², che, pur avendolo visto di persona, riportò nella scheda solo le seguenti indicazioni: «Buri prope S. Petrum Incaritanum in domo Negri, in stabuli pavimento», ma le difficoltà incontrate nell'identificare tale luogo solamente attraverso la dicitura «in domo Negri» spinsero in seguito gli studiosi a considerare l'epigrafe perduta. Un recente studio di Pierpaolo Brugnoli dedicato a villa Salis Scipioni³, tuttavia, ha consentito non solo il recupero del monumento originale ma anche l'identificazione del proprietario della villa all'epoca della visita di Mommsen, e cioè Giuseppe Negri, membro di una famiglia che nella Verona dell'Ottocento rivestì una certa importanza⁴.

L'epigrafe, vista da Mommsen nel pavimento della stalla, si trova oggi murata nella facciata ovest della villa a circa 2 m dal suolo: è un frammento interno (54,5 x 59 cm) appartenente a un monumento di incerta tipologia (cippo, lastra o stele), in calcare rosso ammonitico estratto dalle cave della Valpolicella⁵. Lo

specchio epigrafico, accuratamente liscio, è attraversato sia longitudinalmente sia verticalmente da tre fratture riempite con stucco, dovute quasi di sicuro a un danno che l'epigrafe subì quando, in epoca imprecisata, venne rimossa dal pavimento ove si trovava. Le lettere, alte 5,5 cm in tutte e tre le righe (la T sormontante in r. 1 è di 7 cm), sono state incise in modo abbastanza regolare, con leggere apicature e con solco non molto profondo. Segni d'interpunzione triangolari. Si legge:

M. Octavius Sto[- -]
M. f. a(nnorum) XXXV
M. n. a(nnorum) XIII

1. *M. OCTAVIVS STO* sic Mommsen; 2-3. *M(arcus) f(ilius) a(nnorum) XXXV / M(arcus) n(epos) a(nnorum) XIII* Mommsen nel commento, con errata indicazione dell'ultima cifra (*XIII* pro *XIII*).

Il tipo di impaginazione, con attacchi di linea allineati in perpendicolare⁶, e la forma delle lettere, con la M dalle aste montanti oblique e vertice inferiore tangente la linea di base, la N e la O quadrate, la S con occhio superiore più largo di quello inferiore, suggeriscono una collocazione cronologica nell'età tardorepubblicana, probabilmente all'inizio della seconda metà del I secolo a.C.

Iscrizione di età
tardorepubblicana
conservata a villa
Salis-Scipioni a Bure
di San Pietro in Cariano
(CIL, v, 3966).



Un utile confronto si può instaurare con altre due iscrizioni di età repubblicana provenienti da San Giorgio Ingannapoltron, ovvero con la lastra dell'edile *Prima Pittino Reidavius*⁷ e l'ara funeraria di *P. Rufrius Sp. f.*⁸. La forma irregolare della S, infatti, risulta comune a tutti e tre i monumenti, mentre le M, le N, le O, le A e le T hanno un aspetto molto simile a quelle dell'iscrizione di *Prima Pittino Reidavius*, con la quale il nostro monumento condivide anche l'uso del calcare rosato⁹, che, seppur impiegato di tanto in tanto, non mostra una grandissima diffusione nell'epigrafia arusnate¹⁰. Si potrebbe pertanto adombrare la possibilità che entrambe le iscrizioni provengano dalla stessa officina epigrafica, la cui sede coincideva, forse, con il luogo stesso di estrazione del materiale¹¹.

È probabile che l'iscrizione proseguisse a destra, dove sarebbero stati incisi gli elementi onomastici di altri due appartenenti, maschi e/o femmine, alla *gens Octavia*. Una proposta di lettura potrebbe allora essere:

M. Octavius Sto[- - Octavius vel Octavia]
M. f. a(nnorum) XXXV [- Octavius vel Octavia]
M. n. a(nnorum) XIII.

Quanto resta del cognome può trovare varie integra-

zioni, come per esempio *Sto[lo]*, *Sto[racius]*, *Sto[rax]* o *Sto[rianus]*¹²; all'interno del *pagus Arusnatum* il gentilizio *Octavius*, oltre ad avere il più alto numero di attestazioni¹³, risulta anche appartenere a personaggi che nel panorama locale ricoprirono incarichi di spicco, come quello di *pontifex sacrorum raeticorum*¹⁴ o di *flaminica pagi Arusnatum*¹⁵, o che si distinsero per importanti opere di evergetismo, come *C. Octavius Capito*¹⁶, per iniziativa del quale gli *Arusnates* ricevettero in dono un'*Udisna Augusta*¹⁷.

Alla luce di una documentazione così ampia, lo studioso francese Michel Tarpin ha di recente proposto di vedere in questo gentilizio quello di un magistrato che avrebbe concesso la cittadinanza romana a molti degli abitanti del *pagus*¹⁸, e che potrebbe forse essere identificato in C. Ottavio padre di Augusto, anche se finora non vi sono prove di una sua attività in Cisalpina. L'origine indigena di molti Ottavi è comunque tradata da cognomi come *Namulla*¹⁹, *Staberius*²⁰ e *Turpillus*²¹, e la comparsa di questo gentilizio in un'iscrizione repubblicana, come quella presa qui in esame, avvalorerebbe l'ipotesi secondo la quale gli abitanti del *pagus Arusnatum*, o almeno una parte di loro, ricevettero la cittadinanza romana attorno alla metà del I secolo a.C., nello stesso periodo in cui venne concessa al capoluogo veronese²².

NOTE

Sigle

AE = «L'Année Épigraphique. Revue des Publications Épigraphiques Relatives à l'Antiquité Romaine»

CAVe = *Carta archeologica del Veneto*, II, a cura di L. Bosio, Modena 1990

CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*, Berolini 1863-

SI = *Corporis Inscriptionum Latinarum Supplementa Italica*, I, Galliae Cisalpinae, edidit H. Pais, Romae 1884 (ma 1888)

1 L. FRANZONI, *La Valpolicella in età romana*, Verona 1982, pp. 126 e 139; CAVe, p. 72, n. 171; D. CANTERI, *Necropoli, tombe isolate, monumenti funerari e viabilità nella Valpolicella di età romana*, in *La Valpolicella in età romana*, atti del II Convegno, a cura di A. Buonopane e A. Brugnoli, Verona 2003, p. 55.

2 CIL, v, 3966.

3 P. BRUGNOLI, *Villa Salis Scipioni a Bure di San Pietro in Cariano*, «Annuario Storico della Valpolicella», xxvi (2009-2010), pp. 115-124.

4 BRUGNOLI, *Villa Salis...*, pp. 122-123.

5 A. BUONOPANE, *Estrazione, lavorazione e commercio dei materiali lapidei*, in *Il Veneto nell'età romana*, I, a cura di E. Buchi, Verona 1987, pp. 189-192.

6 S. PANCIERA, *La produzione epigrafica di Roma in età repubblicana. Le officine lapidarie*, in *Epigrafi, epigrafia, epigrafisti. Scritti vari editi e inediti (1956-2005) con note complementari e indici*, Roma 2006, I, pp. 41-46 = *Acta colloqui epigraphici latinielsingiae a. 1991 habiti*, Helsinki 1995, pp. 331-337.

7 AE 1986, 258.

8 A. BUONOPANE, *Una nuova iscrizione romana da San Giorgio di Valpolicella*, «Annuario Storico della Valpolicella», 1990-1991, pp. 43-46.

9 BUONOPANE, *Estrazione, lavorazione e commercio...*, pp. 189-192.

10 A. BUONOPANE, *Considerazioni sull'officina epigrafica del pagus Arusnatum*, in *La Valpolicella in età romana*, atti del Convegno, San Pietro in Cariano 27/11/1982, «Annuario Storico della Valpolicella», 1983-1984, p. 60.

11 Sull'argomento v. BUONOPANE, *Estrazione, lavorazione e commercio...*, pp. 201-207, in particolare p. 204.

12 I. KAJANTO, *The latin cognomina*, Roma 1982, p. 413; cfr. anche H. SOLIN - O. SALOMIES, *Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum*, Hildesheim-Zürich-New York 1988, p. 408.

13 CIL, v, 3898, 3900, 3926-3928, 3937, 3960-3964, 3966, 3968; SI, 656, 659; cfr. inoltre CIL, v, p. 390 e l'albero genealogico abbozzato da Mommsen nel commento a CIL, v, 3926.

14 CIL, v, 3927.

15 CIL, v, 3928.

16 Questo personaggio compare in CIL, v, 3900, 3926-3927, 3928, 3962.

17 CIL, v, 3926.

18 M. TARPIN, *Vici et pagi dans l'Occident Romain*, Rome 2002, p. 218.

19 CIL, v, 3926. Per l'integrazione del cognome cfr. A. BUONOPANE, *Nuove iscrizioni di Verona*, «Epigraphica», LII (1990), pp. 168-171, in particolare p. 170, nota 69.

20 CIL, v, 3926, 3962.

21 SI, 259.

22 Sull'argomento E. BUCHI, *I Romani nella «Venetia». La memoria dell'antico nel paesaggio veronese*, «Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona», s. VI, XXXX (1988-1989) [stampo 1991], pp. 449-468.